

La scrapie

La descrizione della prima pecora con un comportamento che poteva far pensare alla scrapie risale al 1730 e da allora l'epidemia ha continuato ad aumentare, tanto che, da circa un secolo, la scrapie è endemica in Inghilterra. La malattia prende il nome da un prurito intenso che porta gli animali a prodursi ferite anche profonde, raschiando tanto da eliminare brandelli di manto fino alla morte, strofinandosi contro qualunque superficie (in inglese scrape significa raschiare).

Il morbo colpisce animali adulti di età compresa tra i 2 anni e mezzo e i 4 anni e mezzo; solo raramente si riscontra in animali con meno di 18 mesi di età. Il periodo di incubazione va da 2 a 5 anni; il decorso clinico della malattia va da 8 a 24 settimane nella pecora e da 2 a 24 settimane nella capra. L'insorgenza della malattia è subdola, con sintomi che sono spesso notati soltanto dall'allevatore e sono principalmente rappresentati da modificazioni del comportamento e da mancanza di coordinazione nei movimenti. Il prione è stato isolato da diversi organi: nell'encefalo, nella placenta, nei linfonodi, nel tratto intestinale (ileo e del colon), nella milza, nel liquido cefalo-rachidiano, nella mucosa nasale, nelle ghiandole surrenali e salivari. L'infezione avviene per via orale e, in particolare, è dovuta alle placente degli animali che hanno appena partorito e sono lasciate sul terreno.



Il prurito intenso che provano gli animali affetti da scrapie, li porta a strofinarsi contro qualsiasi superficie.